

COMMISSIONE VI  
FINANZE E TESORO

91.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO RUFFOLO

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Disegno di legge (Rinvio):</b>		<b>Disegno di legge (Seguito della discussione e remissione all'Assemblea):</b>	
Disposizioni per il personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (3400) . . . . .	3	Disposizioni per la definizione delle pendenze in materia di compensi accessori percepiti dai conservatori dei registri immobiliari (3374) . . . . .	3
RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i> . . . . .	3	RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i> . . . . .	3, 5
PATRIA RENZO, <i>Relatore</i> . . . . .	3	ALPINI RENATO . . . . .	5
RUSSO FERDINANDO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> . . . . .	3	BELLOCCHIO ANTONIO . . . . .	4
		MINERVINI GUSTAVO . . . . .	4
		NUCCI MAURO ANNA MARIA, <i>Relatore</i> . . . . .	4

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 9,30.**

RENATO RAVASIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

*(È approvato).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per il personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (3400).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni per il personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato ».

Ricordo che la Commissione ha deliberato, nella seduta del 18 giugno 1986, la costituzione di un Comitato ristretto. Invito pertanto il relatore a riferire in merito ai lavori fin qui svolti.

RENZO PATRIA, *Relatore*. Il Comitato ha ascoltato, nel corso dell'audizione svoltasi nei giorni scorsi, i rappresentanti dei sindacati ed ha valutato in quella sede gli emendamenti al disegno di legge.

Ritengo che, dal punto di vista procedurale, sia opportuno trasmettere gli emendamenti alle Commissioni I e V; dopo il parere si potrà procedere alla sollecita approvazione del provvedimento, tenendo anche conto delle numerose pressioni per una rapida definizione della questione al nostro esame.

Preannuncio inoltre la presentazione di un ulteriore emendamento, dichiarandomi anche disponibile a ritirarlo qualora non vi fossero le condizioni di sufficiente omogeneità con il disegno in discussione.

FERDINANDO RUSSO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo si asso-

cia alle richieste del relatore, ritenendo importante l'acquisizione dei pareri. Successivamente si pronuncerà sul merito dei singoli emendamenti.

PRESIDENTE. Gli emendamenti verranno dunque inviati alle Commissioni I affari costituzionali e V bilancio per il prescritto parere.

Verrà trasmesso alla sola V Commissione, l'emendamento 12. 1 del Governo, concernente la copertura, e verranno trasmessi alle Commissioni I e V gli emendamenti: Dardini 1. 1; Piro 1. 2; Bianchi di Lavagna 1. 3; Dardini 3. 1; Piro 3. 2; relatore 3. 3; Bianchi di Lavagna 3. 4; Dardini 4. 01; Piro 4. 05; Bianchi di Lavagna 4. 06; relatore 4. 07; Dardini 4. 02; Bianchi di Lavagna 4. 03; Piro 4. 04; relatore 4. 08; Dardini 5. 01; relatore 5. 03; Dardini 5. 02; Alpini 7. 1; Piro 7. 01; Bianchi di Lavagna 7. 02; Dardini 10. 01; Piro 11. 01; Bianchi di Lavagna 11. 02; relatore 11. 07; Bianchi di Lavagna 11. 017; relatore 11. 015, 11. 011; Alpini 11. 06; relatore 11. 010, 11. 016, 11. 08, 11. 09, 11. 012, 11. 013.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la definizione delle pendenze in materia di compensi accessori percepiti dai conservatori dei registri immobiliari (3374).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni per la definizione delle pendenze in materia di compensi accessori percepiti dai conservatori dei registri immobiliari ».

L'onorevole Nucci Mauro, che ha già svolto la relazione, ha chiesto la parola per un chiarimento.

ANNA MARIA NUCCI MAURO, *Relatore*. Ricordo di aver svolto la relazione il 2 aprile 1986. In quell'occasione i deputati Bellocchio e Minervini proposero una pausa di riflessione.

Chiedo ora di sapere quali motivi li inducano a richiedere la rimessione in Assemblea, che mi hanno preannunciato informalmente.

ANTONIO BELLOCCHIO. Avrei innanzitutto preferito che fosse oggi presente il sottosegretario che ha seguito l'iter del provvedimento al nostro esame e che si era impegnato a fornire anche alcuni chiarimenti in merito.

Devo dire che non è in discussione l'ammontare della cifra cui l'Amministrazione finanziaria rinuncia anche perché i 497 milioni sono *parva materia* rispetto ai miliardi che si sprecano.

Dalla lettura della relazione che accompagna il testo del disegno di legge in discussione, ci si rende conto che esso mette soprattutto in mostra la responsabilità degli organi che avevano il dovere ed il compito di controllare i conti delle conservatorie. Il discorso è politico e richiama in primo luogo la responsabilità della Corte dei conti, degli ispettorati che hanno esaminato i conti delle conservatorie e del Ministero, per comprendere i motivi per cui si sia giunti a questa situazione, quando era noto che i versamenti per il fondo di previdenza ed altre voci erano insufficienti.

Nel momento in cui si sono esaminati i conti ci si è accorti che i versamenti erano insufficienti?

Se si è giunti a questo stato di cose, di chi è la responsabilità?

Devo ricordare che, se è vero che non esistono norme chiare, è pur vero che nessuno ha fatto rilevare le anomalie che si intendono eliminare con il presente disegno di legge. Abbiamo notato il chiaro tentativo di distruggere tutto, provocando lo sfascio delle conservatorie. Ed è bene ricordarle il problema delle direzioni che operano a scavalco: tre giorni a Napoli e tre ad Agropoli, tanto per fare un esempio.

Il disegno di legge, che sancisce lo sfascio delle conservatorie, dimostra l'impotenza del Ministero. Il fatto, poi, che si voglia pervenire alla sanatoria, che deve essere considerata un segnale immorale per l'opinione pubblica, rappresenta un cattivo esempio per il contribuente. Se, infatti, si pensa che il Governo per suo conto dice di voler rinviare perfino gli sgravi fiscali al 1988, si ha un motivo in più per dare esempi e per far capire che non possiamo rinunciare neppure a piccole somme.

Preannuncio che il gruppo comunista chiederà la remissione in Assemblea del provvedimento n. 3374, che rappresenta la cartina di tornasole che dimostra come l'attuale struttura dell'amministrazione finanziaria non sia in condizioni di assicurare un minimo di efficienza nella gestione fiscale. La riforma e il potenziamento della struttura sono le condizioni primarie per conseguire risultati concreti. Per parte nostra non vogliamo assumerci, come gruppo di opposizione, la responsabilità dello sfascio dell'amministrazione, votando un provvedimento che rappresenta una vera e propria elargizione (anche se modesta) da parte dello Stato.

Per questi motivi ci dichiariamo contrari a procedere in sede legislativa.

GUSTAVO MINERVINI. Mi associo alla richiesta dell'onorevole Bellocchio. Se, infatti, il ministro ritiene infondate le pretese fatte valere, egli può agire autonomamente senza l'adozione del disegno di legge; se egli invece ritiene le richieste fondate, è giusto che persegua in giudizio i responsabili.

La Commissione affari costituzionali ha espresso un parere che in qualche misura riecheggia le conclusioni cui sono giunto poc'anzi e che sono state rappresentate anche dall'onorevole Bellocchio, sottolineando anche l'incongruità della clausola relativa alla compensazione delle spese. Se, infatti, si ritiene infondata la richiesta è giusto che l'Amministrazione paghi la spesa dell'azione infondata.

Un'ulteriore incongruità è quella di prevedere che chi ha pagato non ha di-

ritto al rimborso, con quella solita tendenza diseducativa che il Governo dimostra negli atti legislativi in materia di amnistie, condoni fiscali ed altri, in base al principio secondo cui « chi ha dato ha dato e chi ha avuto ha avuto », a danno, naturalmente, del contribuente onesto.

Per questi motivi ritengo che l'esame del provvedimento debba essere ripreso, con maggiore apertura e consapevolezza da parte di tutte le forze politiche, in Assemblea; pertanto, mi associo alle considerazioni del collega Bellocchio.

RENATO ALPINI. Ho avuto già occasione di intervenire sul provvedimento, facendo presente di non essere d'accordo, come ha accennato l'onorevole Minervini, sul fatto che « chi ha dato ha dato e chi ha avuto ha avuto ». Comunque, pur trattandosi di un disegno di legge la cui entità non è molto impegnativa per le finanze dello Stato, anch'io ritengo opportuno che su tale proposta si pronunci l'Assem-

blea, anche per conoscere l'opinione di quelle parti politiche che non sono rappresentate in questa Commissione.

PRESIDENTE. L'onorevole Bellocchio ha inoltrato, a nome di un quinto dei membri della Commissione, la richiesta, corredata dal prescritto numero di firme, di rimessione all'Assemblea del disegno di legge in discussione.

Poiché i firmatari risultano presenti, la discussione è sospesa. Il disegno di legge sarà rimesso all'Assemblea.

**La seduta termina alle 10,15.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO